

L' Aquila

- Per la quinta conferenza del progetto dell' articolo 9, si è deciso di scegliere come sede non più Roma, bensì la città dell' Aquila, in quanto profondamente segnata dal punto di vista geografico.
- Questa città è relativamente recente, in quanto costruita nel Medioevo; sin dall' antichità però ha dovuto far fronte a diversi problemi, non solo a causa dei sismi: nel 1259, infatti, fu completamente rasa al suolo dall' uomo, per la precisione dal re siciliano Manfredi, in quanto la città si era schierata col nemico di quest' ultimo. Nonostante ciò, L' Aquila riuscì a risorgere dopo pochi decenni, e per far fronte ad eventuali attacchi futuri furono costruite, nel 1326, delle imponenti mura dal perimetro di sette chilometri tuttora presenti.
- Come è noto, però, il problema principale di questo luogo è causato dalle scosse telluriche; i terremoti più noti sono quelli degli anni 1315, 1349, 1461. Il terremoto avvenuto in quest' ultimo anno è paragonabile a quello più recente, in quanto ha causato gravi danni, fortunatamente senza nessuna vittima. Nel 1703, però, un altro devastante sisma si abbatté sulla città, causando più di trecento vittime e la quasi totale distruzione di quest' ultima.
- Nonostante ciò il paese è sempre stato ricostruito, in quanto gli abitati avevano il forte desiderio di rimanere una libera comunità di cittadini.
- A causa dei sismi, in particolar modo quello attuale, si è persa una grande quantità di beni culturali, alcuni irrecuperabili, altri sepolti sotto macerie che ancora devono essere sollevate.

Casa Del Volontariato

- La sede vera e propria della quinta conferenza è stata la Casa Del Volontariato; essa rappresenta la ricostruzione sociale del territorio eseguita con azioni di cittadinanza attiva.
- «Rappresenta un sogno nato sotto le tende quando eravamo tutti quanti profughi e le associazioni del volontariato non sapevano come poter riprendere le loro attività», afferma il dottor Gianvito Pappalepore, ex presidente della struttura.
- Questo edificio nasce principalmente come unico progetto per non sprecare le donazioni che arrivavano da tutta Italia.
- È un'infrastrutturazione sociale, ossia un'infrastruttura che serve al territorio non solo in fase di emergenza ma anche in quella di ricostruzione.
- Dopo la costruzione diventa il luogo di incontro di tutto il volontariato locale.



Casa Del Volontariato e Cittadinanza Attiva

- All' interno dell' edificio sono presenti diversi servizi: luoghi di accoglienza, spazi da affidare alle associazioni che hanno la funzione di “incubatore sociale” (ovvero si mettono le associazioni in condizioni di ripartire o partire), una sala polifunzionale, sale per riunioni ed attività di formazione, spazi per le associazioni e per le realtà giovanili della città.
- La cittadinanza attiva, intesa come partecipazione consapevole di una persona alla vita politica e il suo pieno inserimento nella rete di diritti e doveri che sono costitutivi dell' essere cittadino, si “attiva” subito dopo il terremoto, sia nella città stessa che in tutta Italia. Questa cittadinanza è importante anche per la scelta politica: spesso, essendo trascurata, la politica è lasciata in mano alle persone mediocri, che non sono in grado di gestire il Paese.
- La struttura è stata creata grazie alla cittadinanza attiva dell' Aquila e alle sole donazioni. Le istituzioni pubbliche invece, spesso, non riescono a realizzare nulla di stabile. La società civile sta avanti rispetto alle istituzioni: ciò significa che c' è qualcosa che non va bene; questo ci fa capire che tutti, soprattutto i giovani, devono rendersi conto di quanto sia importante la presenza di una cittadinanza attiva, che ci porti a valorizzare e curare il bene comune. La cultura è un bene comune ma oggi, purtroppo, tali beni non appartengono più a nessuno poichè sono abbandonati, trascurati; bisogna far quindi in modo che i beni comuni tornino a essere il nostro patrimonio, del paesaggio, culturale, ambientale. Il volontariato lavora anche su questo.

Dalla geografia storica ai paesaggi quotidiani: esercizi di lettura delle carte e dei luoghi

- Il tema principale di questa conferenza è l'idea concreta della geografia storica e le sue pratiche scientifiche per acquisire la conoscenza dei luoghi, importanti per capire com'era la città prima che vi iniziassimo a vivere e i suoi cambiamenti nel corso del tempo.
- Massimo Rossi, relatore del dibattito nonché importante storico geografico, vuole dimostrare che la geografia da molto tempo ha a che fare in modo costruttivo con lo studio dei luoghi e l'utilità del punto di vista della geografia se unita allo studio dei processi storici.
- La geografia è utile se può collaborare, contribuire a risolvere i problemi che ci sono nei luoghi.
- È necessario creare una forte sinergia tra la realtà dei luoghi e la memoria dei luoghi stessi.
- La geografia storica si occupa dello studio degli spazi sociali di età passate e cerca di capire in quale modo le società del passato abbiano organizzato il territorio, in quale modo siano intervenute, come lo abbiano "progettato". Cerca anche di valorizzare questa memoria dei luoghi, situata nei luoghi stessi.

Liber Chronicarum

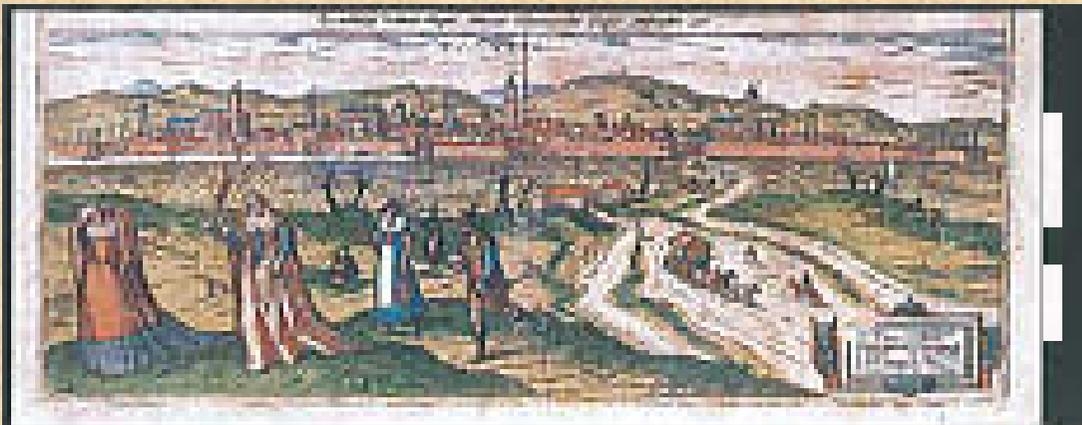


- Hartman Schedel, fu un celebre medico che studiò presso la città di Padova e scrisse il famosissimo libro “Liber Chronicarum” , conosciuto anche come “Le Cronache di Norimberga” .
- Tale opera fu pubblicata nel 1493 a Norimberga, importante città della Germania in cui l’ Europa svolgeva un ruolo “trainante” dal punto di vista commerciale ed economico. Le proiezioni culturali quindi sono prodotte proprio dove ci sono grandi centri culturali.
- Questo è il libro delle cronache e delle storie con illustrazioni e ritratti, il racconto, la cronaca della storia del mondo dall’ inizio fino ai tempi moderni. È sicuramente un progetto ambizioso, specialmente per l’ epoca, ma nonostante ciò ben riuscito.
- Il libro inizia raccontando il primo giorno e la creazione dell’ universo, la separazione di acque e terre, la creazione degli animali il quinto giorno e quella dell’ uomo il sesto, fino ad arrivare a fatti di cronaca per l’ epoca recenti, come ad esempio la caduta di un meteorite avvenuta nel 1492, ossia un anno prima della stampa.

- Questa importantissima opera ha segnato un'innovazione dal punto di vista culturale nell'immaginario collettivo europeo, in quanto è possibile non solo leggere, ma anche visualizzare ciò che si presume sia avvenuto durante la creazione e lo sviluppo del mondo (All'interno sono collocate circa 1800 illustrazioni)
- Sono infatti presenti rappresentazioni di mostri e belve mitiche che facevano parte dell'immaginario collettivo dell'epoca e che non venivano quindi messe in discussione. Questo libro cerca di racchiudere al suo interno la storia stessa dell'universo, della creazione umana, fino a visitare le città del mondo e descrivere i personaggi dell'epoca.
- È un libro fondamentale per la costruzione dell'immaginario europeo, anche per quanto riguarda i luoghi. Sono riprodotte nel libro circa 80 città, di cui 30 in modo realistico, in quanto Schedel non poteva rappresentare in diverso modo le città più famose dell'immaginario europeo. Le città "secondarie" potevano invece essere rappresentate solo per dare l'idea al lettore di come il luogo fosse costruito, ed è per questo che in alcune occasioni si trovano immagini uguali a rappresentare città diverse.



Norimberga



*Treviso nel
1598*

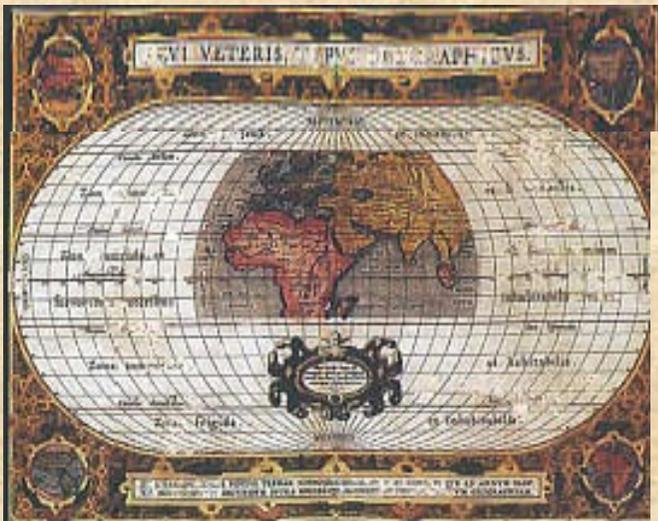


*Treviso nel
1704*

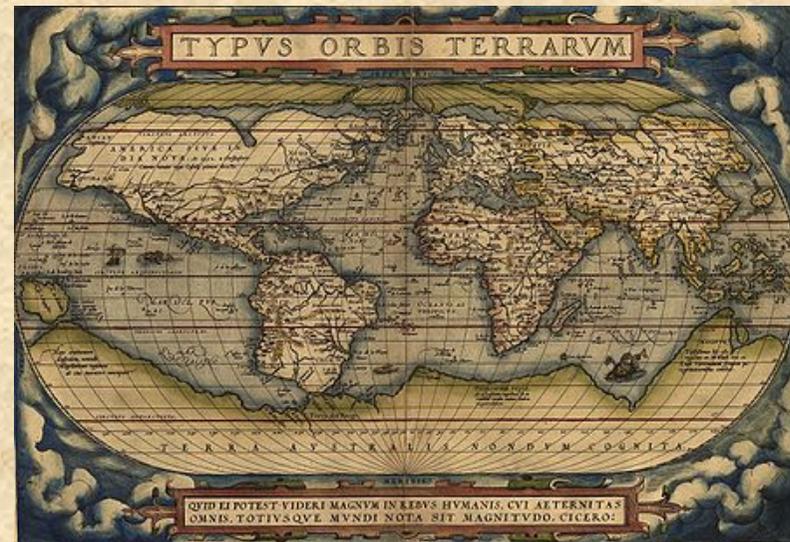
Theatrum Orbis Terrarum

- Un altro monumento importante per la formazione dell'idea dei luoghi è il primo "Atlante moderno", il "Theatrum Orbis Terrarum", ossia il Teatro del Mondo, raccolta di mappe geografiche pubblicate ad Anversa nel 1570, nei Paesi Bassi che, come Norimberga, diventeranno un punto di riferimento nella storia economica e commerciale dell'Europa.
- A questa opera parteciparono diversi umanisti, di cui il più importante fu probabilmente Abraham Ortelius, numismatico, illustratore, geografo e letterato che conosceva diverse lingue. Queste persone sono riuscite a sintetizzare culturalmente il grande processo intellettuale del loro tempo, a veicolare dei messaggi molto importanti.
- Questo atlante è corografico, ossia si vedono anche le regioni del mondo, Italia compresa, grazie ad alcuni emissari a cui Ortelius aveva affidato il compito di raccogliere la cartografia europea e non solo.

- Due delle carte più significative di questa raccolta sono una riproduzione del mondo antico così come era ritenuto essere dagli autori del libro e una seconda cartografia che mostra invece le scoperte dell' uomo dell' epoca.
- Una delle cose più sorprendenti di quest' ultima carta è probabilmente il fatto che ai lati siano rappresentate delle nuvole: «Questo è un punto di vista straordinario, il punto di vista di Dio che dall' alto, attraverso le nuvole, guarda il mondo; ed è un punto di vista inusitato, poiché il lettore assume il punto di vista di Dio» , per riprendere le parole di Massimo Rossi.



Mondo Antico



Mondo Moderno

Civitates Orbis Terrarum

- Due anni dopo la pubblicazione del *Theatrum*, importantissima raccolta di carte, si ha avuta la possibilità di entrare ancora più nel dettaglio, di scendere di scala, ed è così nato il “*Civitates Orbis Terrarum*”, ovvero le Città del Mondo.
- Questo è un altro dei monumenti fondamentali per la storia della rappresentazione dei luoghi, o meglio, delle città, creato da Georg Braun, scrittore dei testi e Franz Hogenberg, il quale aveva collaborato con Ortelius per la realizzazione del *Theatrum*.
- Anche in questa opera c’è un punto di vista insolito, nuovo, “a volo d’uccello”, che permette ai lettori di vedere le città del mondo nei minimi dettagli semplicemente sfogliando le pagine di un libro. Le immagini di questo atlante saranno veicolate per centinaia di anni: per quasi due secoli, con il fenomeno commerciale degli atlanti che ribadisce la stessa idea di città, tali immagini resteranno sostanzialmente identiche.
- Da notare che in alcune riproduzioni della città di Treviso i tetti degli edifici non sono trevigiani, bensì nordici, poiché è presente la mediazione culturale del topografo che vede i tetti come quelli che appartengono alla sua città, che conosce, e li disegna quindi come tali; gli edifici non sono quindi quelli della città rappresentata, poiché è appunto presente la mediazione culturale dell’artista che trasferisce nelle immagini il suo punto di vista del mondo.



Alessandria nel "Civitates Orbis Terrarum"

I Tratturi

- Nel centro Italia ci sono dei luoghi straordinari, dove sono presenti segni dell' uomo sul paesaggio di grandissima rilevanza.



Questa carta mostra i segni di alcune “autostrade verdi” chiamate tratturi, ossia larghi sentieri solitamente erbosi, pietrosi o in terra battuta creatisi con il continuo passaggio e calpestio degli armenti, solitamente di pecore, che sono stati presi come importanti punti di riferimento sin dall' epoca preromana, sia dal punto di vista economico che sociale. Ciò ha comportato un' economia ricca e fiorente per la parte dell' Italia in cui queste “autostrade” erano presenti.

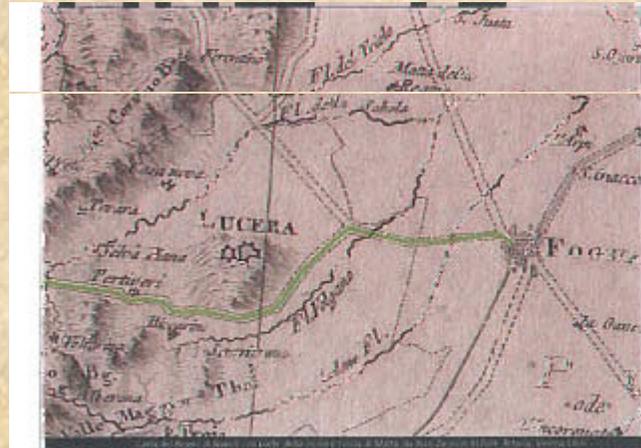
Tratturi Principali

- I trattuti principali andavano: dall' Aquila a Foggia; da Pescasseroli a Candela; da Celano a Foggia; da Castel di Sangro a Lucera; la destinazione finale di queste strade naturali era la Puglia.
- Quando si creano delle vie di comunicazione, in questo caso i tratturi, subito intorno si formano centri di aggregazione, centri di controllo, centri militari, monasteri, fortificazioni, poiché sono vie economiche, risorse di straordinaria importanza.



La Cartografia Storica e i Topografi

- La cartografia storica è molto importante, in quanto ci dà la possibilità di leggere tutte le mappe del passato e quindi anche i tratturi. Questo tipo di cartografia, infatti, “urlava” la presenza dei tratturi:



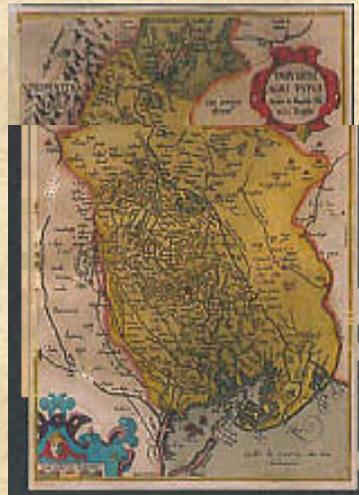
- In questa immagine si può ben vedere un esempio di tratturo nella cartografia storica, e se si guarda con attenzione si può notare che la scritta “tratturo” è fuori scala, poiché il topografo voleva enfatizzare ciò che nel sistema economico e sociale del suo tempo era più importante, la struttura sociale di maggiore importanza, e lo faceva con la cartografia, essendo essa espressione culturale e sociale del tempo storico.

- Con il corso del tempo però, quando si iniziano a creare le prime strade “vere”, i tratturi iniziano ad essere dimenticati, e possiamo vedere ciò sempre sulle cartine: nel momento in cui per la società il tratturo inizia a perdere importanza, a scomparire, essendo il topografo parte integrante della società, e vedendo egli le cose con gli occhi della società, ecco che anche per lui queste “autostrade verdi” spariscono, e così, nonostante siano sempre presenti, scompaiono anche dalla cartine per lasciare il posto alla nuova struttura sociale di maggiore importanza, in questo caso, le strade.
- Ecco perché possiamo affermare che la cartografia è un mezzo importantissimo per comprendere la cultura sociale delle varie epoche, per leggere i luoghi e capire come li percepivano le persone di un tempo.
- Le cartografie, storiche e non, sono il risultato di quello che il topografo/ cartografo/ geografo disegnava, ma un topografo è una persona che ha vissuto nel suo contesto sociale, perciò “vedeva con gli occhi della società” nella quale lui era inserito. Quindi anche il topografo si può considerare un prodotto sociale.

Elementi in una cartina

- I cartografi si preoccupano di essere chiari nelle loro carte: solitamente è presente, in alto, un cartiglio in cui è riportato il titolo dell'opera, in basso la scala utilizzata per le misure, inoltre il disegno è enfatizzato grazie ai colori, che ci permettono di capire la conformazione geografica di un territorio.
- Possiamo quindi dire che grazie a questi elementi il topografo ci comunica, ci parla dei luoghi in modo chiaro ed efficace. Ma tutto ciò non basta: per quanto un disegno possa essere ben strutturato, è assai difficile che il cartografo riesca ad esprimere tutto ciò che deve semplicemente con esso, ed ecco perchè quasi sempre utilizza anche una parte scritta.

*Cartina geografica
e relativo testo
scritto*



Simboli Topografici

- Verso gli inizi dell' ottocento avviene una crudificazione dei simboli, ovvero vengono create delle tavole più o meno astratte che danno indicazione su come creare i vari pezzi del paesaggio. Comincia quindi il processo di astrazione dei simboli topografici.
- La cartografia degli anni sessanta inizia a scontare la difficoltà di ciò che c'è "sotto" la carta, inizia ad essere più generale e meno dettagliata.
- Ciò avviene perché la cartografia di quegli anni risente del tempo storico e quindi i tetti delle case, ad esempio, passano da rossi a neri, poiché si dà maggiore importanza al piccolo boom economico italiano, alle infrastrutture, alle strade, mentre il paesaggio passa in secondo piano e viene semplicemente rappresentato come un verde omologato.
- Questo accade per quanto ribadito in precedenza: il topografo rappresenta con maggior enfasi ciò che vede la società, ciò che è più importante per essa. I luoghi iniziano quindi ad essere geometrizzati, poiché non interessa più tanto distinguere un luogo da un altro, quanto conoscerne la geometria, la forma.

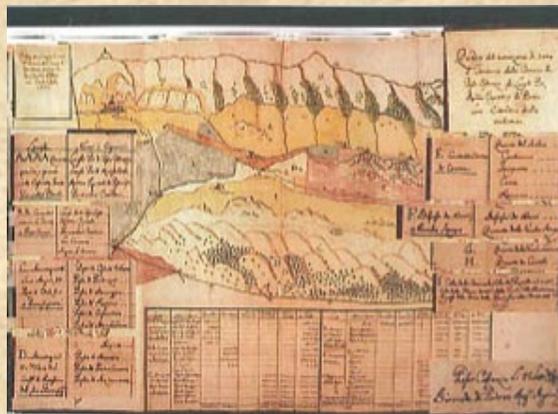
Nascita di alcuni simboli nelle cartine: come nasce il simbolo della vite?

- Spesso gli atlanti europei più famosi erano esposti in luoghi molto frequentati, come le cattedrali. Le porte dei mesi in esse presenti mostravano le varie attività che venivano per l' appunto svolte di mese in mese.
- Nel mese di settembre c' era la vendemmia e simbolo corrispondente; Sebastian Munster, topografo, a metà del cinquecento, “traduce”, trascrive quel simbolo in una delle sue incisioni ospitate nella “Geografia Universalis”, atlante di grande importanza.
- In seguito Munster stilizza, distilla ancora di più la sua opera, fino a farla diventare il simbolo della vite nelle cartine, simbolo usato ancora oggi.



Esempio di nascita di una cartografia

- Le cartografie si creano perché ci sono dei problemi, dei contenziosi, perché è necessario comprendere meglio i luoghi. Quando ci sono dei contenziosi, i topografi redigono delle cartografie e parlano dei luoghi con la voce di chi promuove queste indagini.
- In questo caso il problema è la perdita di un bosco-pascolo: con l'arrivo di Napoleone e della rivoluzione, giunge anche la fine della feudalità e inizia la sua messa in vendita. I beni feudali vengono incamerati dallo Stato e in seguito ridistribuiti al popolo. Subito si schierano due fazioni: quella dei possidenti da una parte, dall'altra quella di chi vuole che il bosco sia disboscato.
- Vengono allora realizzate due cartografie: nella prima possiamo notare che tutta l'area viene rappresentata come omogenea, nella seconda invece la medesima area è strutturata in modo più articolato: lo stesso luogo viene visto e rappresentato da due punti di vista del tutto opposti.



I luoghi: passato e presente

- Grazie ad alcune ricerche è stato possibile stabilire che ogni luogo era chiamato con i nomi di ciò per cui veniva usato (ad esempio i nomi di alcuni pascoli: il quarto delle vacche lattare, la difesa dei bovi, il pascolo delle vacche...). Quando l'uso di questi luoghi si modifica, i toponimi perdono il loro senso, e oggi un unico toponimo riesce a sostituire tutti i nomi usati in passato, nomi che definivano una realtà più articolata.
- Grazie a ciò abbiamo potuto dimostrare l'importanza di conoscere il passato dei luoghi "antichi" per conoscere e capire i luoghi di oggi: non ci è infatti possibile comprendere appieno un luogo odierno se non ne indaghiamo la memoria. E allo stesso modo non possiamo progettare luoghi nuovi se non ci rendiamo conto di cosa sono stati in passato. «La storia dei luoghi è la migliore delle risorse per progettare i nostri luoghi oggi» conclude Massimo Rossi.

Differenza tra Paesaggio e Ambiente

Prima di distinguere l'elemento del paesaggio e quello dell'ambiente, ritengo sia opportuno soffermarsi a riflettere per capire quale siano le "singole definizioni" di queste due parole, in quanto per ognuna ne esistono diverse. Ad esempio, il panorama viene descritto come:

«Veduta più o meno ampia di un luogo, specialmente campestre montano o marino.»

(Dizionario della Lingua Italiana DeAgostini)

«Regione geografica, caratterizzata dalla presenza di determinati aspetti fisici o umani.»

(Dizionario della Lingua Italiana DeAgostini)

«L'aspetto visibile di un ambiente.»

(www.ilpaesaggio.eu)

Secondo la definizione ufficiale della Convenzione Europea del Paesaggio, quest'ultimo è *«una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.»*

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, invece, usa questa definizione: *«per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni.»*

Secondo Wikipedia, infine, il paesaggio è *«la particolare fisionomia di un territorio determinata dalle sue caratteristiche fisiche, antropiche, biologiche ed etniche; ed è imprescindibile dall'osservatore e dal modo in cui viene percepito e vissuto.»*

Analizziamo il termine “paesaggio”: esso deriva dall’ unione della parola francese *paysage* e quella latina *pagense* (relativo al villaggio). In passato il paesaggio veniva considerato come qualcosa di estremamente bello, infatti solo determinati luoghi con particolari caratteristiche estetiche erano considerati dei paesaggi. Anche se spesso ancora oggi tale termine è usato per riferirsi ad un territorio di particolare bellezza, dalle definizioni attuali e dall’ etimologia, possiamo capire che non è corretto usare il termine con tale sfumatura di significato; possiamo quindi definire il paesaggio come un territorio, sia bello che non, con determinate caratteristiche fisiche derivanti dalla natura, dall’ azione umana o dalle reciproche interrelazioni.

- Anche per la parola “ambiente” esistono diverse definizioni:

«L'aria, il luogo che ci circonda e in cui si vive.»

(Dizionario della Lingua Italiana DeAgostini)

«Le cose, le persone in mezzo alle quali viviamo e che condizionano la nostra persona.»

(Dizionario della Lingua Italiana DeAgostini)

« Tutto ciò con cui ognuno di noi è in relazione . »

(www.ilpaesaggio.eu)

« L'ambiente è il contesto, l'intorno in cui e/o con cui un individuo si rapporta e si relaziona. »

(Wikipedia)

Analizziamo l'etimologia di questa parola: essa è il participio presente del verbo latino *ambire*, che significa circondare, stare attorno.

Credo quindi che mentre sia più difficile dare un'esatta definizione della parola “paesaggio”, l'ambiente sia più semplicemente tutto ciò che ci circonda, che sia naturale o artificiale, che siano cose inanimate o esseri viventi, con cui siamo in relazione.

- La differenza tra paesaggio e ambiente è quindi sostanziale, poiché il primo è, in breve, un territorio con determinate caratteristiche fisiche, il secondo è invece tutto ciò che ci circonda e con cui siamo in relazione.
- Non è quindi adatto, come purtroppo avviene, usare i termini come se fossero sinonimi, in quanto abbiamo appena verificato che hanno significati molto diversi.
- Prima di usare una di queste due parole è dunque opportuno riflettere bene, in modo da non commettere più errori e, se ci è possibile, informare le altre persone della diversità di significato tra paesaggio e ambiente, cosicché in futuro questi termini potranno essere usati nel modo più corretto.

ALESSI GIADA; V D Liceo Classico “L. Costa”, La Spezia